

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
 Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
 Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
 Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le costure ed i pieghe non s'arrancano.  
 Anno VII — N. 46

Sonne invant animos laudes quas calumina vadunt  
 In arce signatos iura quodammodo tegant?

Omnes ergo simul eritis obstringamur amor:  
 Quae vult mandum, vinct et ipsa rodo.  
 F. S. A. Arch. Utine

**Amministrazione**  
 Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
**INSERZIONI.** — Comunicati varii me scopo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni base che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina presso mittenti.

Lunedì 26 Febbraio 1906

### La parola del Papa

Nel Concistoro Segreto tenuto il 21 corrente e nel quale provvide alle sedi episcopali vacanti in Francia, il S. Padre tenne una allocuzione, di cui demmo già un sunto, ma della quale vogliamo qui riportare la traduzione italiana, troppo interessante di conoscere dopo lo scritto anche la parola del Papa sulla separazione dello Stato dalla Chiesa. Ecco dunque la importante allocuzione:

« Abbiamo stimato di dovervi oggi convocare, per compiere un gravissimo atto del nostro apostolico ministero. Invero molti acerbi ed ingiusti attacchi in questo periodo calamitosissimo per la Chiesa, vennero quotidianamente ad essere mossi a Lei ed a Noi, che, quantunque immeritevoli, la reggiamo come vicari di Cristo. Ma memorii intanto della longanimità di Cristo stesso e sicuri per la sua certa promessa, crediamo di dover sopportare anche le avversità, con mite animo, affinché come Egli procede, così procediamo Noi, nella speranza della gloria dei figli di Dio.

Però è talmente grave e violenta la ferita inferta ora alla Chiesa ed a Noi, che non Ci è dato di sopportarla in silenzio e se pur lo volessimo, non Ci sarebbe permesso, senza mancare al Nostro dovere.

Voi comprendete bene, o Venerabili Fratelli, che noi intendiamo parlare di quella legge piena di ingiuria ed escogitata in danno del nome cattolico, che poco innanzi fu sancita in Francia nella separazione della Chiesa dallo Stato. Veramente nella Lettera Enciclica che pochi giorni or sono abbiamo indirizzato ai Vescovi, al Clero ed al popolo di Francia, abbiamo già largamente dimostrato, quanto essa sia infossida ed infausta ai diritti di Dio e della Chiesa. Ma, perchè non sembri che abbiamo trascurato parte alcuna dell'apostolico ufficio, è nostro intendimento di ripetere ora e di confermare solennemente, al Vostro amplissimo cospetto, ciò che già abbiamo pubblicato.

Infatti, come potremmo non riprovare una legge, il solo titolo della quale la convince e la condanna di malizia? Trattasi, o Venerabili Fratelli, di portare la separazione tra la Chiesa e lo Stato. La legge, quindi, è tutta fatta per disprezzo dell'eterno e sommo Iddio, poichè sostiene che nessuna onoranza di pietà lo Stato deve a Dio.

Iddio, invero, è Signore e Dominatore non soltanto dei singoli uomini, ma anche di tutti i popoli e Stati; conviene perciò che egli sia riconosciuto, temuto e venerato anche dalle nazioni e da coloro che ad esse presiedono.

Che se questa trascuranza e separazione tornerebbe dovunque ingiuriosa alla divina maestà, molto più ingrata e dannosa torna per la Francia, che, nelle sue tradizioni, ha maggior splendore di religione e più cordiali rapporti con questa Sede Apostolica.

A ciò si aggiunga che l'unione dello Stato colla Chiesa venne sancita in Francia con patti solenni. Ma, quello che non fu fatto con nessun Stato per quanto di minuscola importanza, fu perpetrato colla Sede Apostolica, così grande e così autorevole nel mondo. Imperciocchè quei patti così solenni e legittimi, furono violati e recisi, senza riguardo alcuno di urbanità, senza alcun avviso di voler rompere il Concordato — ciò che è prescritto dallo stesso diritto delle genti e da tutti gli ordinamenti civili — ad arbitrio di una sola delle parti.

Che se si riguardano le disposizioni di tal legge, chi è che non veggia come per la sua esecuzione vada in rovina quella stessa costituzione colla quale Cristo ha conformato la Chiesa ricompra col proprio sangue?

Nessun cenno nè di Pontefice Romano, nè di Vescovi; per contrario la amministrazione difesa del culto pubblico è attribuita unicamente ad associazioni di cittadini, le sole, fra tutte quelle in genere religioso, a cui lo Stato riconosca il carattere giuridico, e le cui eventuali controversie si pretende siano conosciute e decise, non dai Vescovi, non da Noi, ma da un Consiglio di Stato.

Che si debba poi pensare, dopo tal legge della libertà della Chiesa. Noi o Venerabili Fratelli, abbiamo già largamente esposto nella ricordata Lettera Enciclica. Per dirne però qui in succinto: da una parte, si

impedire ai Vescovi di reggere il popolo cristiano con piena potestà di ufficio: dell'altra, si restringe nel popolo stesso il diritto santissimo di professare liberamente — come è dovere — la Fede; e l'azione della Chiesa nella Società è in molte guise inceppata o sfatto troncata.

A qu' sta violazione di diritti e diminuzione di libertà, si aggiunga poi anche questa altra conseguenza non certamente lieve, che per lo scio arbitrio di legge, conculcando ogni richiamo di giustizia ed ogni fedeltà ai patti statuti, la Chiesa è privata del legittimo possesso del suo patrimonio, e lo Stato si proscioglie dall'obbligo di corrispondere annualmente a quelle spese di culto, che, in forza al Concordato, gli incombevano a riparo delle usurpazioni commesse.

Tutto ciò comunicatovi, come la gravità della cosa lo richiedeva, ricordatevi dell'ufficio apostolico che ci obbliga a difendere ed a propugnare con ogni sforzo i diritti santissimi della Chiesa qui innanzi al venerando Nostro Collegio solennemente pronunciamo la Nostra sentenza contro questa legge. E ciò colla suprema autorità di Vicario di Cristo, la condanniamo e riproviamo siccome ingiuriosa a Dio Ottimo e Massimo, nefasta alla divina costituzione della Chiesa, provocatrice di scisma, contraria all'autorità Nostra e dei legittimi Pastori, dilapidatrice dei beni della Chiesa, in opposizione al diritto delle genti, a noi ed alla Apostolica Sede, avversa e nefastissima per gli episcopati, il clero e tutti i cattolici di Francia. Nello stesso tempo affermiamo e dichiariamo che mai e per nessuna ragione riconosceremo questa legge contraria ai diritti perpetui della Chiesa.

Adesso dunque è palese ai francesi il Nostro sentimento. Ci affiggiamo con gli affetti, piangiamo con quelli che piangono. Non vi sia alcuno che creda che in sì tristi circostanze il nostro affetto sia venuto meno. Noi pesiamo con interessamento agli ordini religiosi, espulsi dalla casa e dalla patria; seguimo con paterna trepidazione la gioventù che sollecita una educazione religiosa, e abbiamo sempre innanzi agli occhi i nostri fratelli vescovi e tutto clero, posto a dura prova e timoroso di cose gravi, amiamo maggiormente i fedeli oppressi da quella legge e tutti finalmente li stringiamo paternamente al Nostro cuore amorosissimo. I grandi meriti dei francesi in tutti i tempi, verso la Santissima Religione, per l'audacia e la nequizia di alcuni non verranno effusati. C'è anzi speranza che col sorgere di tempi migliori, si accrescano.

Fratanto esortiamo i figli dilettissimi a non lasciarsi abbattere dalle avversità e dalle angustie. Stiano vigilantissimi nella loro fede, agiscano virilmente, ricordando gli insegnamenti dei loro padri: Cristo ama la Francia. Sarà sempre con loro questa Sede Apostolica, la quale non permetterà mai che la figlia primogenita della Chiesa abbia a desiderare aiuto ed amore.

### Gravi accuse contro un ufficiale d'artiglieria

Roma, 25. — Il Messaggero ha da Nettuno che sarebbe colà arrestato un tenente di artiglieria in seguito a denuncia di due soldati che sarebbero stati, sempre secondo il Messaggero, dal loro superiore legati alle mani ed ai piedi con una fune al poligono di Nettuno in seguito a lievi mancanze commesse. I soldati avrebbero fatto rapporto al comandante, i quali avrebbero denunciato il fatto all'autorità militare fiscale che recatasi sul posto avrebbe coniermato l'arresto del tenente.

Il Messaggero aggiunge che il tenente sarebbe stato condotto alle carceri militari di Roma ed essendo caduto ammalato sarebbe stato trasportato all'ospedale.

### Il Consiglio comunale di Budapest sciolto.

Budapest, 24. — Lungo tempo prima dell'ora fissata per la seduta della Giunta municipale, la polizia sbarcò le vie adiacenti al palazzo municipale e occupò il palazzo medesimo. Il cortile, i corridoi, le gallerie dell'aula erano custoditi dai poliziotti.

Nella sala vi erano moltissimi giornalisti. Il borgomastro aprì la seduta e quindi un segretario lesse lo scritto del presi-

dente dei ministri che annunciava la nomina di Rudnay a commissario regio. Intanto entrarono nell'aula moltissimi poliziotti che si collocarono dinanzi ai banchi del consiglieri e dinanzi alla tribuna del presidente. Poi comparvero due ispettori della polizia e dietro loro il commissario regio Bela de Rudnay, che vestiva il costume ungherese. Il commissario salì la tribuna della presidenza e lesse un autografo del re, che scioglieva il Consiglio.

Il borgomastro lesse, in risposta, una protesta; quindi la seduta fu chiusa.

### La consacrazione in San Pietro dei nuovi vescovi francesi

Roma, 25. — Stamane nella basilica a porte chiuse il Papa ha consacrato i nuovi vescovi francesi nominati nel Concistoro segreto di mercoledì scorso.

La cerimonia si è svolta nell'abside della basilica, all'altare delle Cattedre, ed ha avuto forma privata. Vi hanno assistito i cardinali Rampolla, Di Pietro, Mathieu, Mary del Val e Macchi. Non vi hanno assistito nè il patriarcato, nè il corpo diplomatico, nè altri cardinali, per i quali non erano state erette le speciali tribune, nè erano stati collocati gli scanni nel teatro della cerimonia.

Grande è l'importanza di questa cerimonia; essa resterà celebre nella storia della Chiesa. Da mille e più anni infatti la Chiesa non era libera di scegliersi in Francia i vescovi. Retto il Concordato, il Papa nomina e consacra con le sue stesse mani i nuovi Vescovi, quasi per significare che questi nuovi vescovi egli se li prende sotto la sua speciale e per significare che egli è e sarà con la Francia cattolica perseguitata.

### Note e commenti

#### Nè in scuola, nè altrove.

Perchè insegnare il catechismo nelle scuole? Insegnatelo nella chiesa! — Questo ci dicono per ora gli anticlericali. Ma di fatto egli non vorrebbero s' insegnasse mai la dottrina ai bimbi nè in scuola nè in casa nè in chiesa nè altrove.

Un fatto. A Torino — è roba che leggiamo nell'Avanti — nella chiesa dei Santi Martiri, detta anche dei Gesuiti, avvenne la solenne funzione clericale di premiazione della scuola di religione. Accanto all'altare notavano l'arcivescovo cardinale Richelmy e il duca di Genova. Vi erano pure i rappresentanti ufficiali del questore e del primo presidente della Corte d'Appello. All'ingresso del duca fu suonata la marcia reale.

Principe e cardinali si congratularono specialmente con un giovane bersagliere, che venne in divisa a ricevere il premio di perseveranza negli studi religiosi.

La funzione, che fu veramente ufficiale, dato l'intervento di detti personaggi, si chiuse con un discorso del cardinale.

Finita la cronaca, tutto per l'Avanti dovrebbe essere finito. Ma non è così: egli sprizza odio, in un commento, contro la dottrina insegnata... in chiesa, e mostra d'essere disposto a impalare duca e cardinale e quel poveraccio di un sergente perchè... rispettano la dottrina.

#### Gapony.

Vi ricordate ancora di questo eroe del 21 gennaio, quando condusse tutto un popolo di Pietroburgo a prendere le fucilate davanti al palazzo d'inverno? Il pope Gapony, che Giovanni Pascoli — bestemmiano in rima — paragonò a Cristo? Il pope Gapony, di cui furono cantate le lodi da tutta la stampa liberale entusiasta che si fosse stato scomunicato dalla Santa Sinodo poichè — diceva — non era degno certo un tanto uomo di rimanere imbrancato tra i degeneri ministri di Gesù? Lo ricordate ancora voi Gapony?

Bene, sentite cosa mandano da Berlino al Secolo a proposito di questo esaltato:

« Nicola Petrow, presidente del settimo riparto degli operai delle fabbriche di Pietroburgo, fa nel Russ delle rivelazioni sul pope Gapony. Dice che dopo la giornata del ventun gennaio, Gapony ricevette da Witte, per mezzo di sua eccellenza Timirjasev, ora ministro del Commercio, trentamila rubli per poter riparare all'estero. Prima però doveva indenizzare le Associazioni operaie dei danni avuti in seguito allo scioglimento. Gapony

versò infatti, a questo scopo, settemila rubli, e intascò gli altri ventitremila ».

Petrow conclude: « Mi decisi a svelare la problematica personalità di Gapony per mostrare anche come il Governo getti il denaro ».

Ed ecco, coi trentamila rubli intascati dal governo come prezzo del tradimento, spiegate le gite di piacere di Gapony a Parigi, a Bruxelles, a Londra, a Montecarlo dove puntava i gialli napoleonici alla roulette!

E la causa del popolo russo?.. e le povere vittime inghiottite dalla Neva? Peuh! che importa tutto ciò a un uomo della risma di Gapony, quando può avere di che spassarsela allegramente? Gapony è un tipo puro sangue di socialista.

#### La fede di un popolo.

A Budapest, il giorno 21, si svolse uno di quegli spettacoli, che dimostrano ancora come un popolo, nei duri cimenti della patria, sappia sollevarsi fiducioso a Dio. Un testimonia oculare così lo racconta:

« Stamane ebbe luogo nella chiesa del nostro Santo Patrono una imponente dimostrazione. Senza alcuna intesa preventiva il vasto tempio fu sfoliato da cittadini che assistettero alla Messa celebrata dall'Abate Monsignor Molna Locutu.

La magnifica basilica presentava uno di quegli spettacoli commoventi che ricordano altri tempi di maggior fede. Vi erano deputati giunti da ogni parte ed ascritti ad ogni partito, tra i quali notavano i capi Kossuth, Banffy, Andrassy, Karolyi, Rakowski, tutti salutati con grandi Eljen dalla folla che non avendo potuto trovar posto nella chiesa, stava raccolta sulla piazza.

Quando il prete salì i gradini dell'altare e intonò le preci a voce spiegata vi fu un movimento di infinita, indescrivibile commozione. Allora si sentì risuonare nelle ampie navate della chiesa la voce di tutto un popolo: tutti accompagnavano le preci del sacerdote. Infine si cantò in coro l'Inno patriottico: Dio salvi gli ungheresi!

Fu quello un momento solenne, che rimarrà nella memoria di chi vi ha assistito, per tutta la vita. Parve che il popolo ungherese, disperando ormai della forza degli uomini, rivolgesse tutta la sua fede, tutte le sue speranze nella Divinità. Ho visto molti vecchi piangere di tenerezza e di commozione ».

Al dimane in cui il suo Parlamento era sciolto; nel momento in cui sentiva di non aver forza materiale per resistere alla forza materiale, il popolo ungherese invade in massa il sacro tempio, e là — davanti alla infinita maestà di Dio — invoca aiuto per la integrità della sua patria. Ripete gli epici esempi di Troia, di Cartagine, di Roma, dei Comuni Italiani, di Sobieschi, quando i grandi popoli e i grandi uomini della Divinità travevano forza per le epiche gesta.

Come sono solenni, come sono impo-

### Colti in flagrante

Tra le notizie della « Ultima ora » l'Adriatico reca:

Roma, 25. — Stasera le sale Borgia in Vaticano accolsero molti prelati francesi, invitati al banchetto offerto dal cardinale Merry del Val. Il banchetto riuscì oltremodo sontuoso. Oltre ai nuovi vescovi vi parteciparono i cardinali Mathieu, Rampolla, Di Pietro, Macchi e cappellani segreti ed altri prelati.

Circa il banchetto, nulla sarebbe a ridire. Ma la notizia acquista importanza per quel « riuscì oltremodo sontuoso ». Di fatti, come accennammo l'altro ieri, la stampa anticlericale ci dipinge S. E. il Card. Merry del Val come un Borgia, come un Lucullo fastoso nei banchetti! Quello poi dato ai nuovi vescovi francesi riuscì da vero « oltremodo » sontuoso. Lo dice anche il corrispondente dell'Avvenire d'Italia che così telegrafa:

Roma, 25. — Contrariamente a quanto annunciano i giornali di stasera, il banchetto, che offre il Cardinale Merry del Val ai Vescovi consacrati stamane dal Santo Padre in San Pietro, non ha luogo stasera, ma si terrà domani sera. Riuscì dunque « oltremodo » sontuoso!

### Le scuole di religione A ROMA

Tutti sanno come sia importante l'insegnamento religioso e come le cure dei buoni siano nei diversi luoghi intese a favorirle specie per il ceto lavoratore.

A Roma queste scuole hanno avuto un largo sviluppo.

Tutti conoscono l'importante Ospizio di S. Michele a Ripa Grande, opera gigantesca fondata dal Papi, e donde uscirono uomini di fama mondiale nelle arti belle e capi di officina, che riscosero l'ammirazione degli stranieri.

E' pure popolarissimo in Roma l'Ospizio detto di *Tata Giovanni*, denominazione venutagli dal benemerito fondatore, che incominciò a raccogliervi i figli del popolo, addestrandoli a qualche mestiere, istruendoli nella religione e nella cultura elementare, e dove rifulsero ultimamente le virtù preclare di due padri degli orfani, i Monsignor Gioacchino Perstani e Paolo Fratellini, che vi spesero l'intera loro vita.

Non è però a molti nota l'umile origine delle *Scuole Notturne di Religione*, sorte sotto il pontificato di Gregorio XVI, a vantaggio dei poveri giovanetti, cui la sorte non era stata propizia fin dalla nascita. Per farcene un'idea, bisogna portarci sulle sponde del Tevere, presso strada Giulia, e precisamente in via Padella, a fianco di un'antica chiesolina, denominata: S. Nicola degli Incoronati. Colla entro un'umida e squallida bottega di falegnami, leggevasi poco tempo in dietro, su l'archivolto di una diruta porta, la seguente epigrafe, sculta in marmo, ed ora trasportata altrove:

In questa stanza  
 Giacomo Casoglio  
 I Poveri Artigianelli accoglieva  
 Vacanti nei contorni dopo le diurne fatiche  
 E a leggere piacevolmente istruivoli  
 E a Religione con amore li educava.  
 L'iniziativa del modesto intagliatore in legno fu benedetta dal cielo, tanto che il numero degli scolari si accrebbe in modo da consigliare il vicino parroco di S. Lucia del Gonfalone ed altri benefattori a lasciare il basso tugurio per il piano superiore della casa, dove un'altra iscrizione così diceva:

Onore e gratitudine  
 alla memoria  
 di Giacomo Casoglio romano  
 povero artigiano  
 che nella sottoposta stanza  
 i figli del popolo accogliendo  
 teneramente educavali  
 alla religione e al lavoro.  
 Ricordatevi o giovani  
 del vostro Padre e benefico istitutore.

Ammirate da sì nobile esperimento non mancarono persone di mente e di cuore, che ne volessero propagare i pregevoli effetti tra gli altri quartieri della città, che presto le scuole notturne di religione raggiunsero il numero di quattordici, una per ogni rione.

Apostolo, più d'ogni altro indefesso, se ne fece l'avv. Ottavio Gigli, anch'egli romano, e che tempo, denaro e talenti, tutto spese per il trionfo di questa da lui chiamata: *Causa dell'amor del povero*. Nulla trascurò il solerte avvocato, perchè l'opera assorgesse alla dignità dell'Istituto; cosa che non si fece molto aspettare, dal momento che l'autorità ecclesiastica, aiutandola o proteggendola, ne assunse la direzione.

Chi bramasse di meglio conoscere l'avv. Ottavio Gigli, potrebbe scorrere il suo libro *Artigianello*, complesso di letture morali ed istruttive, che egli compose pe' suoi giovanetti scrotoni.

Ecco quanto gratuitamente integravasi nelle scuole notturne anche prima del 1870: Leggere, scrivere, far conti, elementi di ornato, architettura e principi di geometria applicate a varie professioni. Nei giorni festivi poi, la mattina tenevasi la congregazione, per l'adempimento dei doveri religiosi, e nelle ore pomeridiane aveva luogo l'adunanza ricreativa in appositi giardini.

Degno di nota è che tutti gli insegnanti, laici in gran parte, portavano la opera loro senza alcuna retribuzione; come parimenti avveniva dei sacerdoti direttori, alcuni dei quali si vedono anche oggi transitare umilissimi tra le vie di Roma, dopo di avere trascorso la loro gioventù in quell'esercizio di popolare beneficenza.

Pio IX, che fu sempre stimatore incomparabile di ogni opera di carità, prese a proteggere con predilezione speciale le scuole notturne, e volle contraddistinguere col titolo di Monsignore non pochi direttori delle medesime e dare ad essi un posto nella Corte Pontificia.

Anzi la simpatica istituzione si ebbe ognora per lui a Presidente un qualche distinto Prelato Romano, come lo furono il Morichini, il Franchi, il Ricci - Paraciani, addivenuti poscia Cardinali di Santa Chiesa.

Era pur bello vedere quest'ultimo, nato da famiglia patrizia, trascorrere Roma attorno a uno stuolo di artigiani a cui era fatto benefattore e padre.

Non deve far dunque meraviglia se il Pontefice dell'Immacolata inviava ogni anno a ciascuna scuola notturna preziosi doni da sorteggiarsi nel carnevale tra quanti giovanetti lo frequentavano, e si degnasse recarsi Egli stesso, alle ore 8 di una sera nella scuola ai Monti, sita in piazza delle Carrette, con intendimento di apprendere improvvisamente il profitto che vi facevano gli alunni, ai quali consegnò con le proprie mani moltissime grosse medaglie d'argento.

Ammiratore di queste scuole fu altresì il poeta romanesco Giuseppe Gioacchino Belli.

Visitate più volte; e negli ultimi anni di sua vita, richiestone da Monsignor Tizzani, compose per quella situata in piazza Sforza Cesarini un breve dialogo, che venne recitato da due alunni nella premiazione annuale.

Lo scritto era in prosa, espressione più che rara nello scrittore, e risente un pochino della stanchezza del Belli; tuttavia raccoglie sempre una scintilla del genio di lui, come può facilmente apprendersi dai due stornelli con cui il dialogo incominciava:

Primo interlocutore:

Fiore de more,  
Si volemo accordasse sull'affare  
Nun femo sentì gnente ar Direttore.

Secondo interlocutore:

Fiore de aneto  
Vedi come ce guarda? ci 'a capito:  
E' stato vino, è diventato aceto.

Chiudiamo con un episodio.

Nel settembre del 1875 facevasi la premiazione della scuola nel rione Regola, e l'undicenne artigiano Paolo Vesturi, se non erro, recitava il seguente sonetto romanesco d'uno scrittore vivente:

LA PREGHIERA D'UN REGAZZINO.

Madonna mia, nu' la pijate a noia,  
Si vengo a disturbave un pochettino:  
Ma vedo certi esempi 'gni tantino,  
Che me fanno tremà come 'na foja.

O gran paura io, che Dio nun voja,  
Da diventà 'n cattivo regazzino:  
Prima dunque, che facci er mattaccio,  
Dite ar Signore che me s'aricoja.

Fatico tutto er giorno pes un grosso;  
E, si nun vado a lavorà la festa,  
Er patrone me mena a più nun posso.

A mamma!... s'intramezzo a sta tempesta  
Nun volete che caschi drento ar fosso,  
Teneteme la santa mano in testa.

Dopo due mesi appena il piccolo stagarretto moriva di fiera meningite, e le ultime parole da lui pronunziate furono la chiusa del sonetto.

L'attuale presidente delle Scuole notturne di religione è il Rev. mo Monsignor Luigi Misciattelli.

Quando si potrà fare qualche cosa di simile anche tra noi?

### Il congresso di Firenze.

Sul congresso cattolico di Firenze, in cui i delegati hanno proceduto alla discussione definitiva compilazione degli Statuti regolanti l'azione cattolica in Italia, i giornali pubblicano varie notizie.

Noi, obbedienti alla circolare con cui si pregava la stampa cattolica a non parlare in proposito ma ad aspettare le comunicazioni ufficiali, nulla diciamo.

### Un agente del governo?

In altra parte del giornale parliamo di Gapon, che altri non sarebbe che un traditore del suo popolo. Qui riportiamo quanto da Pietroburgo mandano al *Matin*:

« Qui non si parla che dell'affare del padre Gapon. Il giornale *Russ* ha pubblicato una lettera aperta di Nicola Petroff, presidente d'un gruppo di operai di Pietroburgo, nella quale il padre Gapon è accusato formalmente di essere stato un agente provocatore. Debbo dire che l'attitudine all'estero del padre Gapon gli ha tolto gli ultimi amici che egli aveva qui e che attualmente non si trova nessuno per difenderlo. Le interviste da lui accordate o che provocava egli stesso, tendevano tutte, sotto una forma più o meno abile, a rinnegare tutti gli atti del partito operaio, il quale tuttavia s'è lasciato abbindolare da lui.

La facilità con la quale il Gapon è sfuggito alla polizia russa ed ha passato la frontiera, come pure la sua villeggiatura sulla riviera francese, hanno prodotto qui l'effetto il più disastroso. Io non voglio giudicare la sua condotta, ma soltanto constatare, facendomi semplicemente l'eco delle accuse che Nicola Petroff, nella sua lettera intitolata « Abbasso le maschere », lancia contro colui che era alla testa del moto operaio nella famosa giornata del 22 gennaio, quando i reggimenti della guardia si tenevano nel centro della città ben preparati ad un massacro che sorprese soltanto i masacrati.

A tutto questo affare si aggiunge una penosa storia di denaro. Il Governo ricordandosi gli eccellenti servizi resi dal padre Gapon gli avrebbe, dopo il manifesto del trenta ottobre, versato 30,000 rubli per continuare la sua bisogna di agente provocatore. Ma il Governo sarebbe stato imbrogliato, visto, dice il Petroff, che il padre Gapon avrebbe consacrato a questo nuovo incarico soltanto settemila rubli distribuiti ai rivoluzionari come provenienti da doni volontari. Col resto della somma il Gapon avrebbe continuato la sua dolce esistenza all'estero.

Si dice che il *factotum* del Gapon, certo Matucenski, sarebbe pure un agente del Governo. In sostanza, Nicola Petroff consiglia tutti gli operai di romperla col Gapon e per sempre. Si aspetta qui con impazienza la risposta del Gapon alla lettera pubblicata dalla *Russ*.

### Continuano i disordini in Francia

Parigi, 25 — Una cinquantina di persone che avevano stazionato dinanzi alla chiesa di Notre Dame di Parigi, in previsione delle operazioni d'inventario, si sono recate in via Dante ove anno grido *Viva la libertà* dinanzi al domicilio dell'ex presidente Loubet. Sono stati dispersi dalla polizia.

Il prefetto di polizia con numerosi agenti si è recato nella chiesa di San Tomaso d'Acquino. Alcuni agenti sono penetrati nella chiesa per un lungo corridoio ove un conflitto è avvenuto fra la polizia ed i dimostranti. Sono stati operati dieci arresti fra cui quello del generale Recanier.

Si ha da Privas: Le dimostrazioni contro le operazioni di inventario continuano nel cantone di San Martino di Valmes. A Burè il vice ispettore del registro fu aggredito a sassate e due gendarmi feriti. In una località vicina i dimostranti armati di asce, bastoni e fucili percossero gli agenti del fisco e ferirono un brigadiere. Due degli aggressori arrestati e processati subito furono condannati a due mesi di prigione.

### Dalla Provincia

#### Codroipo

22 febbraio.

Conferenza agli operai.

Causa il tempaccio, che imperversò tutta la giornata di ieri, pochi vennero ad ascoltare il prof. Archimede Pasquinelli, il propagandista cattolico di Bergamo. Ma a quei pochi egli rivolse parole istruttive, diede parecchi consigli illuminati.

Parlò della necessità dell'organizzazione. La potenza degli operai sta nella solidarietà e nella unione per far fronte allo sfruttamento capitalistico.

Accennò alla rappresentanza proporzionale di classe nei municipii, nei consigli provinciali, nel parlamento.

Disse dell'emigrazione, un fenomeno, che si dovrebbe far sparire. Ma date le condizioni attuali, dato che l'emigrazione sotto un certo aspetto è necessaria, l'operaio che va all'estero si ricordi dei suoi doveri: non scialaqui il denaro sudato nei vizi, nelle osterie. L'alcolismo è la prima rovina degli operai, è la prima cagione delle miserie attuali.

« Amici, avrei tante cose da dirvi: ma il tempo stringe. Ciò che vorrei inculcarvi soprattutto è l'amore, che insegnò Cristo per il primo. Tutti devono attendere al proprio miglioramento economico ma non ci sfugga di mente che è la provvidenza, che ha disposto la diversità delle classi. Tra queste classi deve regnare l'amore, la concordia per cooperare a raggiungere assieme il maggior benessere possibile ».

La chiusa della conferenza fu splendida. Trattò l'ideale dell'operaio, che colla fede in Dio, colla coscienza chiara dei propri doveri lavora incessantemente a vantaggio della famiglia, della patria e della religione.

#### Artegna

25 febbraio.

Conferenza.

Anche gli Arternesi ebbero la fortuna di ospitare per due giorni l'egregio prof. Pasquinelli e di udire da lui tante cose.

Tutti notarono la profonda convinzione colla quale parlava e a tutti fece grande impressione la bontà che traspariva dal suo volto buono. Il suo passaggio tra noi è stato come una corrente calda che si trasfusa in tutti i cuori, e in tutti rimase il desiderio di rivedere ancora, l'egregio conferenziere.

Delle due conferenze che tenne una sull'emigrazione l'altra sulla stampa è inutile tentare un riassunto. Venerdì sera ci tenne per un'ora e tre quarti pendenti dal suo labbro e i suoi buoni consigli e le sue pratiche istruzioni dimostrarono che non era venuto tra noi a raccogliere applausi, ma che era venuto col santo proposito di istruire gli emigranti e di premunirli contro lupi vestiti da agnello, i quali all'estero cercano con tutti i mezzi di sfruttare i nostri emigranti.

Anche sabato sera ci tenne per un'ora e mezza; e trattò l'argomento sulla stampa, come sa trattarlo lui. Raccomandò il *Piccolo Crociato* che è così ben fatto e così ben fatto è così adatto al popolo.

Una cosa voglio qui ricordarsi. Il prof. Pasquinelli notò la necessità che c'è per Artegna di una *Sala Sociale*, la quale dovrebbe servire per conferenze, per un po' di scuola serale, scuola di disegno, e soprattutto per qualche recita teatrale. L'idea trovo buon terreno; ed io vi posso assicurare che per l'anno venturo questo che è oggi un voto sarà un fatto compiuto. Coraggio Arternesi! il vostro buon volere è chi; mezzi non ne mancano. Seguite chi vi dirige e non date ascolto a quel quattro sfaccendati, che cercano di screditare chi non ha altro in animo che il vostro benessere morale ed economico.

La vedova Lucia Mecca, i figli Giovanni, ing. Italo, avv. Emilio, dott. Ippolito, Emilio, Fermo, dott. Oreste, Anita e Clelia e la nuora Sofia Toran partecipano la morte del loro amatissimo

Cav. Giovanni fu Pasquale Gonano avvenuta Iersera alle ore 21

I funerali, che, per espressa volontà del defunto saranno senza ceri e fiori avranno luogo domani 27 alle ore 7 e mezza ant.

S. Daniele, addì 26 febbraio 1906.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

### Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 27 — s. Alessandro m.

Fiere e mercati della provincia Martignacco.

### Avviso ai Cresimandi.

Da oggi, fino a nuovo avviso, non sarà amministrata la Santa Cresima.

### LA VISITA

di S. E. Ponorevole Morpurgo A CIVIDALE.

Ieri S. Ecc. l'on. Morpurgo, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, si recò a visitare Cividale, capoluogo del suo collegio.

Lo accompagnavano il suo segretario particolare Toffoloni, il prefetto comm. Doneddu, il marchese Corsi direttore delle Poste, il cav. uff. Calandri ispettore generale dei Telefoni, il maggiore dei carabinieri Carresi, il co. cav. Enrico de Brandis ed il commissario speciale di S. Ecc. Angelo Bazzuoli.

La partenza si effettuò con treno speciale messo a disposizione di S. E. dalla Società Veneta.

Alla stazione si trovarono ad ossequiare S. E.: l'on. Valle deputato di Tolmezzo ed il cav. Pischiutta direttore dei telefoni carnici.

Nel treno speciale presero posto pure anche i rappresentanti dei giornali cittadini.

L'ARRIVO.

Il treno speciale partito da Udine alle ore 10, arriva a Cividale alle 10 e 20 minuti.

Una folla enorme è pigiata nei pressi della stazione. Sul trattoir attendono l'arrivo del treno il Sindaco Angeli con la Giunta ed il Consiglio al completo. Fra le altre varie autorità note: Mons. Costantini, il commissario dott. Rosati, il cav. Cocceni, il dott. Marioni, il pretore dottor Tatulli, l'ispettore delle Finanze signor Vercelli, il dott. Leicht, l'ufficiale del Registro signor Rampi, il prof. Vernesi, direttore della Scuola d'Arte, il prof. Nussi, presidente del Tiro a Segno, il signor Rubini, i signori Albini Moro e Morgante della Banca popolare, il signor Paciani, il prof. Dorigo della Cattedra Ambulante, il consigliere prov. Cucavaz.

Fra i Sindaci del Mandamento noto il signor Tellini di Buttrio, il signor Goia

di Pramariacco, il sig. Angeli di Ramanzacco, il sig. Volpe Attilio di Torreano, il co. Ugo di Manzano, sindaco di Corno, il sig. Sirci di S. Leonardo, il signor Riappi, rappres. il Municipio di Prepetto, Vogrig di San Pietro al Natitone e molti altri.

L'on. Morpurgo scende dal treno e stringe la mano a tutti i presenti. Quindi seguito dalle autorità, esce sul piazzale e prende posto in un *landeau* che si dirige verso il Municipio.

L'apparizione di Sua Ecc. è accolta da grida di: « Viva il nostro deputato viva l'on. Morpurgo ».

### IN MUNICIPIO.

Nella splendida, ma piccola sala consigliere viene offerto un *vermouth* d'onore. Giù nella augusta piazzetta del caffè la banda cittadina suona la marcia reale.

Finite le presentazioni il sindaco signor Angeli, alquanto commosso, legge il seguente discorso:

### IL SALUTO DEL SINDACO.

Eccellenza,

In questo momento io mi sento molto onorato di rappresentare questa città, orgogliosa di accogliere fra le sue mura l'Eccellenza Vostra. Nel porgervi il saluto dell'intera cittadinanza esprimo la più viva soddisfazione per l'alto meritato onore. Auguro che possiate rimaners a lungo al potere per il bene della nazione e del nostro collegio.

Applausi calorosi accolgono la fine del discorso del Sindaco. Si grida: « Viva l'on. Morpurgo, il nostro deputato ».

### IL DISCORSO DI SUA ECCELLENZA.

Sua Ecc. l'on. Morpurgo così risponde al saluto del Sindaco:

Sono profondamente grato delle cortesie parole rivoltemi a nome della cittadinanza, poiché mi sento legato da vincoli d'affetto a questa gentile città ed all'intero collegio, che mi mandò alla Camera per ben quattro volte con un voto plebiscitario. L'onore che viene a me vostro rappresentante viene anche al collegio. Se accettato, fu appunto per non rinunciare alla stima, alla fiducia che nel rappresentante del vostro collegio veniva riposta.

Accetto di gran cuore l'augurio del Sindaco, non già per presunzione mia, ben troppa poca cosa sono io, ma perchè a capo dell'attuale Gabinetto è un uomo arrivato dopo profonda preparazione, ed è uno dei più grandi statisti che conti l'Italia.

E, se il tempo lo concederà, sarà tosto iniziato un proficuo assiduo lavoro, atto ad assecondare le energie e le iniziative di cui oggi è ricca la Nazione.

Tutti gli ingranaggi di la burocrazia, che troppo spesso intralciano l'operosità del nostro popolo dovranno essere semplificati; ed il Governo convergerà specialmente le sue premure a quei servizi che più stretto rapporto hanno con la prosperità del paese ed il miglioramento si impone.

Nell'affermare ciò a n certo di essere l'interprete fedele di chi è alla testa del Governo.

La ringrazio nuovamente signor Sindaco, e l'accetto che le cure del Governo non mi faranno mai dimenticare il mio collegio. (Applausi).

Rivolgetevi pure a me come per lo passato e mi troverete sempre pronto a sostenere i vostri legittimi interessi, purché non cozzino con quelli della nazione. (Applausi).

Chiude assicurando che il suo affetto ed il suo interessamento per il Collegio sarà immutato, così nell'ascesa di oggi, come nella discesa di domani.

Applausi calorosi accolgono la fine del discorso, molti dei presenti si recano a stringere la mano a S. E.

### LA PARTENZA PER UDINE.

Dopo un breve giro per la città S. E. accompagnato dalle Autorità presenti si reca alla stazione e rinnovati i saluti e le strette di mano prende posto nel convoglio e si riparte per Udine.

### S. E. l'on. Morpurgo insiste nelle dimissioni.

L'on. Morpurgo sottosegretario alle Poste, con una lettera diretta al vicepresidente della Camera di Commercio, cav. Bardusco, insiste nelle dimissioni date, onde potersi interamente dedicare al nuovo e grave ufficio.

L'on. Morpurgo partirà oggi nel pomeriggio per Roma.

### Consiglio Comunale.

Oggi alle ore due pomeridiane si riunirà il Consiglio Comunale per trattare sull'ordine del giorno da noi già pubblicato.

### Ringraziamento

La Banca commerciale friulana ha offerto al Patronato operaio femminile udinese L. 100.

La Direzione ringrazia vivamente.

### Scuola e Famiglia

Trattenimento — La Presidenza avverte che domani, 27 corr., alle ore 16 1/2 nella palestra femminile dell'edificio scolastico, in via Dante, verrà offerto agli alunni della « Scuola e Famiglia », un modesto trattenimento al quale potranno assistere i soci e tutti coloro che s'interessano della civile e moderna istituzione.

## AVVISO

Il prof. Archimede Pasquinelli che ora tiene, con splendido successo, delle conferenze in diversi paesi della Diocesi, giovedì 1° marzo alle ore 11 ant. terrà una conferenza per uno scambio di idee sul modo di attuare e far fiorire le diverse opere cattoliche.

Questa si terrà nei locali del *Crociato*, e sono invitati e pregati d'intervenire tutti coloro che appartengono ad opere cattoliche sia di città sia fuori. La sera lo stesso professore alle ore 20.30 terrà una conferenza sul riposo festivo, nella sala del Ricretorio Udinese, il cui ingresso è in Via Tiberio Deciani, N. 6.

### Collegio delle signore dimesse.

Sabato sera ebbe luogo in questo benemerito collegio una serata squisitamente intellettuale. La signorina che lesse poche ma graziosissime parole di prologo disse che non credeva gran male se alle solite commedie di carnevale si sostituissero quadri viventi di una commedia divina: quella di Dante. Tutt'altro che male signorina! Specialmente se si danno quadri così belli, con tanto buon gusto immaginati e ritratti come quelli di sabato. E ci passò innanzi la selva selvaggia e la famiglia di Ugolino, e Matelda, e Beatrice tra una nuvola di fiori, e l'angelico nocchiero del Purgatorio e la pena di Cacciaguida e la Vergine madre figlia del suo figlio. Bellissimi i costumi, di mano assolutamente artistica gli scenari. Tra quadro e quadro graziose sonate: piano, violino, mandolino: animatissimo il *Pater noster*, gustatissima una specie di barcarola dello Schman, e durante il quadro delle Vergine un mistico coro di voci giovanili cantò le terzine relative rivestite di splendida note.

Sequi una graziosa farsa: *guerra di parucche* dove si ammirò la correttezza della recita la signorilità dei moai e anche la verve birichiona delle giovani attrici. In complesso uno spettacolo che fa grande onore all'Istituto e che dimostra la cultura delle brave signore che vi presiedono. Il pubblico ascolto che vi assisteva applaudi di cuore e con convinzione. Coloro che conoscono gli Istituti religiosi solo attraverso la stampa piazzuola si sarebbero certo meravigliati al vedere come invece l'educazione che ivi s'impartisce è vivamente fiorita di quell'alta e non vuota idealità che è necessaria alla gretta realtà della vita e ben prepara l'anima femminile ad essere veramente l'angelo della famiglia, richiamante ad alti e gentili pensieri.

La bellissima serata si replicò Iersera.

### Ruba al compagno di lavoro.

Venne ieri mattina arrestato dalle guardie di città certo Silvio Di Bernardo, d'anni 42 da S. Daniele agente presso l'Agenzia del Prà quale autore di furto, per avere rubato, al suo compagno di lavoro Corradini Vincenzo, d'anni 26 il portafoglio contenente 15 lire in biglietti di banca.

Il Di Bernardo venne passato alle carceri.

### Una rissa.

Ieri nel pomeriggio allo stallo S. Marco, si accese una rissa fra certo Giovanni Zilli, d'anni 41, abitante la frazione del Cormor, ed i fratelli Antonio ed Angelo Gragnano.

Volarono pugni e legnate. Accorsero le guardie di città che separarono i contendenti e trasportarono all'ospedale lo Zilli, che nella rissa aveva riportato una ferita lacera alla regione temporale sinistra e diverse escoriazioni alla fronte. Il medico di guardia lo dichiarò guaribile in giorni nove.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 24 febbraio 1906:

Rendita 5 0/0 L. 105 33  
» 3 1/2 0/0 (netto) » 104.08  
» 3 0/0 » 73.—

Azioni.  
Banca d'Italia L. 1350.—  
Ferrovie Meridionali » 756.—  
» Mediterranee » 453.50  
Società Veneta » 113 25

### Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 503.—  
» Meridionali » 362.—  
» Mediterranee 40,0 » 500 50  
» Italiane 3 0/0 » 357 75  
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 502 25

### Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3 75 0/0 L. 499 75  
» Cassa risp., Milano 4 0/0 » 504.25  
» » » 5 0/0 » 515.50  
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—  
» » » 4 1/2 0/0 » 516.—

### Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100 03  
Londra (sterline) » 25 15  
Germania (marchi) » 122 71  
Austria (corone) » 104 55  
Pietroburgo (rubli) » 262 51  
Rumania (lei) » 98 40  
Nuova York (dollari) » 5 13  
Turchia (lire turche) » 22 92

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Fra libri e giornali

Un friulano che dimora a Roma, Mons. Vincenzo Nussi Decano dei Protonotari Apostolici, Commendator di S. Spirito ecc. ecc., di questi giorni, pubblicava un opuscolo in 50 pagine: *Pensieri sul tema della Religione*.

L'Autore ha di mira in questo scritto, di abbattere tante obiezioni, che si odono gettare in faccia ai cattolici e di premunirli intorno ai punti culminanti delle loro credenze.

Però comincia, provando l'esistenza di Dio, non solo coll'autorità dogmatica, si ancora col lume della Ragione, e conferma la verità, recando sentenze di Autori non sospetti di parzialità per le credenze cattoliche, quali un Voltaire, un Dumas, un Mazzini.

Questo Dio per necessità di fatto deve riconoscersi la causa prima di quanto esiste, giacchè sarebbe affatto assurdo, considerato l'essere contingente, ammettere l'effetto senza la causa od il moto senza motore. Ma il mondo sensibile, oltre a parlarsi di Dio creatore, ci rivela di più la sua sapienza, il suo potere, la sua bontà.

E Dio, per ciò stesso che il tutto ha creato, di tutto è padrone: quindi nella creatura nasce il dovere di rendergli culto ed onore, il che si manifesta mediante gli atti interni ed esterni di religione. Siccome però dipende dal padrone indicare al servo come e quando abbia a prestargli servizio, così ne viene che neanche l'uomo possa servir Dio praticando atti di religione conforme gli pare, ma debba farlo secondo i dettati di quella religione, ch'egli si piacque rivelare agli uomini.

Il tale appunto è la Religione cattolica, che a conferma di sua verità, mostra il suggello dei miracoli e delle profezie, ciò che non è dato vantare ad altre religioni.

Il cattolico quando adempia con sincerità i suoi doveri verso Dio, ha con se necessariamente il corredo di tutte le virtù individuali e sociali, perchè la religione cattolica, se ha di prima mira l'onore di Dio, eccita ed aiuta a frenare le passioni, a compiere il bene, a soccorrere il prossimo nel bisogno, tenendo a sua disposizione quei mezzi, che non sono concessi a ragioni filosofiche, od a sistemi umani, cioè l'assistenza del cielo e la forza comunicata alla debolezza nostra, a mezzo dei sacramenti. S'aggiunge a ciò che il vero cristiano, nel fare e nel soffrire, ha innanzi a se la prospettiva della vita avvenire, sanzione assolutamente indispensabile per fuggire il vizio e praticar la virtù, sanzione di troppo luminosa efficacia per essere opposta alle vuote parole di coloro che, nelle scuole e nei libri, si lusingano di indur gli uomini a lasciar il male per seguir la virtù, sostituendo un'autorità che non hanno ed un potere di cui son privi, all'autorità e poteri di Dio.

Per l'acquisto rivolgersi alla Curia. Prezzo cent. 50.

**Dottor L. Zapparoli**, specialista per le malattie di **Orecchio Naso Gola**

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

**RINGRAZIAMENTO.**

Il Figlio Alberto, la Moglie Maria, oltremodo commossi dalla grande manifestazione di cordoglio ricevuta nella irreparabile perdita dell'amato loro GIUSEPPE CALLIGARIS ringraziano col cuore agitato tutti coloro che in qualsiasi forma concorsero ad onorare la memoria, e resero un'estremo tributo d'affetto al caro Giuseppe e chiedendo compatimento se nell'acerbità di tanto dolore fossero ricorsi in dimenticanza inevitabili.

Uno speciale ringraziamento devono tributare al chiarissimo dott. prof. Guido Berglinz per le sapienti ed illuminate sue cure da lungo tempo prestate al caro Estinto.

Udine, 25 febbraio 1906.

**Cav. D. U. Ersettig**

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

**Industriali - Produttori Specialisti - Inventori - Artisti**

che desiderano concorrere a Esposizioni o Concorsi, sia nazionali che esteri, senza nessuna spesa, pagando a « Forfait » solo in caso di premiazione, chiedono listini, Regolamenti, modulo di « forfait » e Bollettino delle esposizioni in corso al sig. Angelo Marchetti - Tolmezzo, rappresentante Provinciale.

**COMUNICATO.**

Presso la sede della Banca Commerciale Italiana si è costituita a rogito Guasti la Società Anonima « Amidera Italiana » col capitale di L. 1.300.000 aumentabile a 3 milioni per semplice deliberazione del consiglio — per la fabbricazione degli amidi ed affini. — Concorsero alla costituzione della società i sigg. Banfi Comm. Edoardo e Banfi Rinaldo della Ditta Achille Banfi di Milano — Ferrazzi Cav. Luigi e Ferrazzi Nino della Ditta D. Bernardi di Busto Arsizio — Crastan Felice — Crastan Nicolò della Ditta Figli di Luzio Crastan Pontedera. — Finocchietti Attilio — Finocchietti Oreste della Ditta Fratelli Finocchietti di Genova. — Malacarne Federico e Vergnano Alberto della Ditta Malacarne e Vergnano Torino.

Il Primo Consiglio d'Amministrazione è così composto:

Banfi Comm. Edoardo, Presidente. — Crastan Felice, Vice-Presidente e consigliere delegato. — Banfi Rinaldo, Crastan Nicolò, Ferrazzi Nino, Finocchietti Oreste, Vergnano Alberto, consiglieri.

La direzione tecnica venne affidata al signor Malacarne Federico, chimico industriale e Finocchietti Attilio.

A Sindaci vennero nominati i signori — Rag. Brioscchi Giovanni, Rag. Facconi Amedeo e Astorre Vita, supplenti i signori: Curione Angelo e Curti Innocente.

**Estrazione del R. Lotto**

del 24 febbraio 1906

VENEZIA	75	24	71	58	55
BARI	12	61	13	77	87
FIRENZE	51	25	59	78	32
MILANO	4	27	69	88	21
NAPOLI	29	90	7	83	79
PALERMO	60	52	19	9	56
ROMA	21	24	14	84	41
TORINO	62	44	37	4	77

**Stato civile**

Bollett. settim. dal 18 al 24 febbraio

Nascite		
Nati vivi	maschi	7
	femmine	8
Morti		1
Esposti		1
Totale N.		17

**Pubblicazioni di matrimonio**

Giuseppe Tirelli calzolaio con Alba Sturam casalinga — Riccardo Asquini agricoltore con Anna Battistutta setaiuola — Angelo Bernardis cantoniere ferrov. con Virginia Carlino casalinga — Vittorio Forniz operato di ferreria con Maria Pagaben setaiuola — Giovanni Borsetta fuochista ferrov. con Maria Giuseppina Agolger casalinga — Ugo Gai con Margherita Venturini.

**Matrimonio**

Giacomo De Cecco facchino con Elisabetta Rosso setaiuola — Umberto Dianan agricoltore con Albina Gottardo contadina — Alfonso Lirussi muratore con Pia Fol casalinga — Antonio Cigalotto agricoltore con Anna Zaban casalinga — Olimpio Perri agente ferrov. con Maria Buttinasca sarta — G. P. Comelli cassiere di Banca con Beatrice De Toni agiata — Luigi Daniotti bandato con Luigia Vendramini casalinga — Arturo Gattolini fornaio con Regina-Luigia Zoratto casalinga — Anselmo Baldini infermiere con Luigia Lodolo contadina — Giacomo Sittaro muratore con Maria Afario contadina — Luigi Merzolini fornaio con Italia Dreetti domestica — Giuseppe Muro fabbro con Teresa Bianchi tessitrice — Arturo Gerassi imprenditore con Ida Farinelli casalinga — Napoleone Srigotti cordiuolo con Teresa Longo cameriera — Onorio Collorocchio calzolaio con Maria Battistutta setaiuola — Angelo Cecco bandato con Nicolina Dominiesini casalinga — Giuseppe Maneghin intagliatore con Ida Irma Rolatti sarta — Eina Visentini tintore con Rosa Francescato tessitrice — Domenico Maleroni portalelettere con Maria Pravisano casalinga — Luigi De Battisti fabbro con Maria Degano casalinga.

**Morti.**

Caterina Podrecca-Serafini fu Michele d'anni 67 casalinga — Otello Carpani di Guglielmo di mesi 6 g. 18 — Antonina Turchetti fu Onofrio d'anni 86 casalinga — Olivo Del Torre di Giacomo di mesi 10 — Alessandro Baldissera fu Giuseppe di anni 60 commissionato — co. Teresa Beretta-Belgrado fu Antonio d'anni 87 agiata — Roma Guerra di Giovanni d'anni 1 g. 21 — G. B. Vidussi fu Giuseppe di anni 80 agricoltore — Ada Barbaro di Girolamo di mesi 2 g. 13 — Giuseppe Calligaris fu Antonio d'anni 50 industriale — Giovanni Virilli di Antonio di g. 16 — Gina Spinato di Gioacchino di mesi 3 — Eugenio Valle fu Domenico d'anni 53 fa-

legname — Antonio Del Ponte di Fioravante di g. 29 — Maria Gandessi di mesi 5 g. 9 — Rosa Blasoni fu Antonio d'anni 79 casalinga — Regina Petri-Petrozzi fu G. B. d'anni 64 contadina — Pietro Foschia fu Antonio d'anni 63 agricoltore — Giovanni Grossi fu Nicola d'anni 68 bracciante — Francesca Gaspari-Calnero fu Pietro di anni 63 serva — Caterina Geronit-Colussi Bianchini fu Angelo d'anni 48 contadina — Francesco Bartola fu Osvaldo d'anni 70 carradore — Caterina Zanin di Angelo d'anni 26 contadina — Pietro Del Fabbro fu Pietro d'anni 60 spazzino — Adele Fotilli di mesi 7 g. 12.

Totale N. 25 dei quali 13 a domicilio e 13 negli altri stabilimenti.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile

**UGO PELLEGRINI. La Cassa Rurale IN ITALIA**

MANUALE COMPLETO per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da apporre ad esse.

L'opera è divisa nelle cinque parti seguenti:

- 1° Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirla;
- 2° Istituzione ed esercizio della contabilità;
- 3° Esempio pratico di contabilità di una Cassa Rurale;
- 4° Parte legale: Situazione - Bilancio Notificazione delle cariche sociali - Movimento dei soci - Cambiale - Assegno - Protesto - Precetto - Tasse - Estratto di articoli dal Codice di Commercio.
- 5° Appendice. La Cassa Rurale come è oggi, suoi difetti e rimedi.

Vol. in 4° protocollo di circa pagine 200 L. 4. Franco di porto L. 4.60. Il MANUALE è indispensabile a tutte le Casse Rurali e a chi intende di istituire.

**Orario ferroviario**

**Arrivi da**  
Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45  
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25  
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42  
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)  
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

**Partenze per**  
Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5  
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10  
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25  
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1)  
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

**Tram a vapore Udine-S. Daniele.**  
Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18  
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45  
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

**Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon**

MEDICO OMBRUGO  
Cura della bocca e dei denti  
Denti e dentiere artificiali  
Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

**Innocente Giacobbi UDINE**

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti  
Binocolli da Teatro e da Marina  
Misure metriche  
Barometri - Termometri  
Apparati elettrici  
Articoli per illuminazione a gaz

**"ECLIPSE"**

Premiato e brevettato filtro per acqua, a candela filtratrice di pietra naturale.

Medaglia d'oro all'Espos. universale di S. Louis 1904

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

**ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.**

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

**Acqua di Nocera Umbra**  
(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque  
F. BISLERI & C. - MILANO.

**Giuseppe Bonanni**

Premiato Laboratorio speciale in **ARREDI da CHIESA**  
VIA AQUILEIA  
con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

**Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia**

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.  
Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.  
Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

**D. Pietro Ballico**

CONSULTAZIONI  
per malattie segrete e della pelle  
Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11  
UDINE  
VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

**Interessante per tutti**

La ditta L. Chiussi e figlio avverte che nei locali dell'antica sede in via Cavour 36, ha messo in vendita

**al disotto del costo**

tutte le rimanenze inglesi e nazionali dei tagli vestiti, e Paletots, Soprabiti, Calzoni

**ed a più grande ribasso**

tutti gli scampoli da metri 2.50 a 80 cent. per vestiti da ragazzi, soprabiti, giacche, calzoni e calzoncini.

**STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI**

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose per il pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

**Gio. Batta Trapolin**

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

**PIANETE** réclame — In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto " 22 "

**G. TONINI e Figli**

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76  
Premiato Laboratorio in pietra artificiale

**DECORAZIONI**  
PER  
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini  
in Cemento semplice  
lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane  
Tubi in Cemento e Portland

**Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori**  
LAVORI IN CEMENTO ARMATO  
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Bende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo i

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

**PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine**

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banche — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristalli in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITA':** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

**Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.**

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

**L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FRANCO ENRICO.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, e bottiglie L. 3 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - MILANO.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

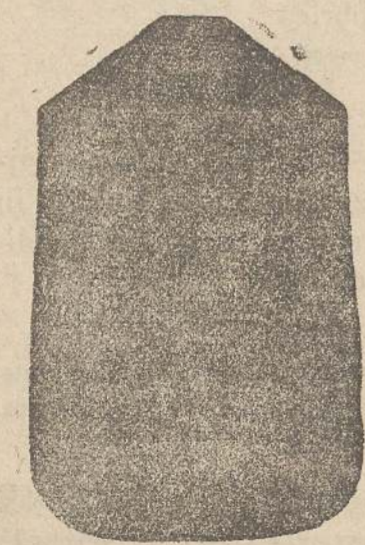
Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



**Manifatture varie**

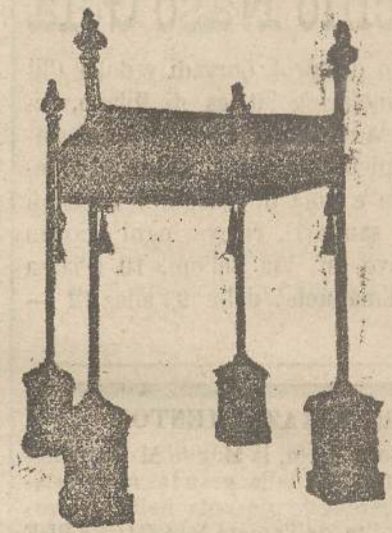
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.



Pianeta seta L. 24

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini L. 150

Oro e argento per ricamo 900/1000

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO basoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Orse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

